

Signori Azionisti,

a partire dall'anno in corso, la Lettera agli Azionisti sarà disponibile in forma digitale, sul sito del Gruppo alla sezione "Soci". Ciò consentirà a tutti di consultarla in autonomia, e di stamparla solo se necessario, in coerenza con i migliori standard che si stanno imponendo in tema di rispetto dell'ambiente.

Il 2017 è stato un anno denso di avvenimenti, che ha consentito al nostro Gruppo di superare importanti traguardi verso il conseguimento degli obiettivi del nostro Piano Industriale.

Il progetto Banca Unica, volto a semplificare l'assetto del nostro Gruppo per renderlo più agile e sinergico per le sfide che ci attendono, ha comportato la progressiva fusione di tutte le nostre Banche rete nella Capogruppo e si è concluso con largo anticipo a febbraio 2017.

Eravamo quindi pronti a cogliere le opportunità che ci offriva il mercato, e siamo stati in grado di procedere all'acquisizione dal Fondo di Risoluzione di 3 Banche in Centro Italia, integrandole in UBI già a partire da fine anno, con l'ultima migrazione completata a febbraio 2018.

Operazione gradita a UBI ma anche, ed è motivo di orgoglio per tutti noi, operazione di supporto alla stabilizzazione del sistema.

Questi i passaggi dell'acquisizione che hanno scandito l'esercizio 2017:

- il 12 gennaio è stata annunciata l'offerta di UBI per le 3 banche, con condizioni preliminari tutelanti per tutti gli *stakeholder* del Gruppo
- il 10 maggio, a seguito del soddisfacimento di tutte le condizioni preliminari, si è perfezionato l'acquisto ed è stato aggiornato il Piano Industriale di Gruppo per comprendere le nuove banche
- a giugno si è svolto l'aumento di capitale da circa 400 milioni connesso all'acquisizione, concluso con successo ad inizio luglio. Tale aumento di capitale, volto a mantenere l'indice patrimoniale CET1 del gruppo sempre al di sopra della soglia prudenziale dell'11%, si era reso necessario essenzialmente a motivo dell'impossibilità per il gruppo di avvalersi subito di poste positive quali le attività fiscali differite ereditate dalle 3 banche acquisite (circa 600 milioni a disposizione del Gruppo nel futuro) e una parte del *badwill* generato dall'operazione (circa 400 milioni che si aggiungeranno progressivamente nei prossimi anni al nostro capitale)
- Si rammenta che il prezzo dell'azione UBI è salito, nel corso dell'aumento di capitale (9giugno-7luglio), del 22,6%, segno tangibile del gradimento del mercato per l'operazione, rendendo molto vantaggiosa la sottoscrizione delle azioni stesse, offerte a sconto.

Sempre nel 2017, sono stati siglati importanti accordi sindacali che, tra l'altro, hanno consentito e consentiranno l'esodo volontario di lavoratori più prossimi al pensionamento e la conseguente entrata di nuove risorse. Nel solo 2017, sono uscite 1.379 persone e sono entrati oltre 700 giovani.

Al contempo, si è proceduto alla riorganizzazione commerciale del Gruppo e alla definizione di competenze nelle 7 nuove Macro Aree operative, che coprono i nostri territori di riferimento, nonché alla conseguente e necessaria ri-portafogliazione della clientela in ottica di miglior e più

mirato servizio, conclusa a fine anno. E' inoltre in corso la valorizzazione delle filiali e dei ruoli operativi al loro interno. Tali azioni sono attese esplicitare i loro effetti positivi già a partire dal 2018.

Infine, a dicembre 2017 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato le linee guida di revisione della *governance* elaborate dalla "Commissione Governance", organismo interno allo stesso Consiglio, che prevedono l'adozione del modello di *governance* monistico. Le linee guida sono state trasmesse al Consiglio di Gestione, chiamato a definire una proposta di modifica statutaria da approvare da parte del Consiglio di Sorveglianza. Il Progetto con il nuovo Statuto sarà sottoposto alle Autorità competenti per la loro valutazione, per essere poi presentato per l'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

Il processo sopra descritto, oltre alla successiva revisione delle Policy e delle procedure interne, potrà concludersi entro l'Assemblea del 2019 che procederà alla nomina dei Consiglieri per il prossimo mandato triennale.

Esaminiamo adesso i principali risultati dell'esercizio 2017. Ricordiamo che i risultati consolidati del Gruppo UBI per l'esercizio 2017 includono a partire dal 1 aprile, per soli tre trimestri, le 3 Banche recentemente acquisite e si riferiscono quindi ad un perimetro diverso e non confrontabile con quello del 2016, attinente a UBI prima delle acquisizioni.

L'esercizio 2017 si è chiuso per il Gruppo UBI allargato con un **utile contabile** di 690,6 milioni di euro. **L'utile al netto delle componenti non ricorrenti** si è attestato a 188,7 milioni di euro.

La gestione caratteristica dell'anno ha fatto registrare **proventi operativi** per 3,6 miliardi, mentre gli **oneri operativi**, che non riflettono ancora i risparmi di costo previsti dal Piano Industriale, si sono attestati a 2,4 miliardi.

Più in dettaglio, il **marginale d'interesse** ha totalizzato oltre 1,6 miliardi ed include il "bonus" previsto (circa 69 milioni) sull'importo dei finanziamenti TLTRO2. Da segnalare la ripresa di una progressione positiva del margine d'interesse a partire dal secondo trimestre dell'anno, legata essenzialmente alla riduzione del costo della raccolta.

Le **commissioni nette** si sono attestate a oltre 1,5 miliardi, sostenute soprattutto dall'apporto del risparmio gestito e del comparto titoli, ma anche dalla ripresa del contributo delle commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale.

Per quanto riguarda in particolare i **volumi di risparmio gestito**, la crescita del 9,2% registrata in corso d'anno ha consentito al gruppo di raggiungere una quota di mercato tra le società bancarie del 6,7% (era il 6,3% a dicembre 2016).

Il **risultato dell'attività finanziaria**, pari a circa 0,3 miliardi, comprende un importante apporto della vendita di titoli obbligazionari (circa 0,2 miliardi). Prosegue infatti in ottica di contenimento dei rischi, l'azione di riduzione e diversificazione del **portafoglio titoli di proprietà**, che ammonta a fine anno a 16,8 miliardi rispetto ai 21,9 di fine 2016.

Ricordiamo **l'entrata nel Gruppo**, a seguito dell'acquisizione di Banca Tirrenica, **di due società assicurative** (BancAssurance Popolari Spa e BancAssurance Popolari Danni Spa) che hanno prodotto un risultato positivo di 12,4 milioni, non presente nei risultati 2016 del Gruppo UBI.

Le **spese per il personale** ammontano a circa 1,5 miliardi, a seguito dell'ingresso nel Gruppo di circa 3.500 risorse medie provenienti dalle Banche acquisite, rispetto a 1,3 per la sola UBI nel 2016.

Le **altre spese amministrative** hanno totalizzato 0,8 miliardi e **le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** circa 0,2 miliardi e non beneficiano ancora, dato il processo di integrazione in corso, delle sinergie di risparmio attese in arco Piano. Peraltro, la rapida conclusione delle migrazioni delle 3 Banche acquisite (Banca Adriatica nell'ottobre 2017, Banca Tirrenica nel novembre 2017 e Banca Teatina nel febbraio 2018) sul sistema IT di UBI Banca ha già consentito di portare il totale sportelli domestici del Gruppo da 1.948 dopo l'inclusione delle 3 banche a 1.817 a febbraio 2018.

Nel 2017, le **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** si sono attestate a 0,7 miliardi o 79 punti base del totale crediti netti, e includono nel 4 trimestre dell'anno gli effetti alla data rilevabili dell'ispezione in corso da parte di BCE sul portafoglio crediti Imprese (*Specialised Lending, Large Corporate, Corporate, Small Business con l'esclusione delle Imprese Retail*) del Gruppo (UBI Banca, UBI Leasing e UBI Factor, *in bonis e non*). L'ispezione, avviata a fine settembre 2017, si è conclusa nella prima parte dell'anno.

Nel periodo sono stati contabilizzati circa 134 milioni di **rettifiche di valore nette per altre attività e passività**, essenzialmente legate a contributi alla stabilizzazione del sistema, tutte non ricorrenti.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** si sono attestate a 120,4 milioni, e non includono alcun beneficio dall'iscrizione delle attività fiscali differite sulle perdite pregresse delle 3 banche acquisite, i cui presupposti per la rilevazione sono attesi manifestarsi nei prossimi esercizi.

Anche nel 2017 sono stati registrati **oneri una tantum per circa 84 milioni**, non ricorrenti, essenzialmente in relazione al Piano industriale di Gruppo e all'integrazione in corso delle 3 Banche acquisite.

Infine, l'esercizio ha beneficiato dell'iscrizione a conto economico di un totale di 640,8 milioni di euro conseguenti l'allocazione definitiva del *badwill*, ossia del *capital gain* derivante dall'acquisizione delle 3 banche.

Dal punto di vista patrimoniale, la raccolta totale diretta e indiretta della clientela ordinaria *captiva* si è attestata a circa 177 miliardi, in crescita rispetto ai 176 di fine 2016 relativi all'aggregato UBI+3 Banche acquisite, nonostante l'uscita dal Gruppo di oltre 4 miliardi di pertinenza di UBI International, ceduta a novembre 2017.

Gli **impieghi netti verso la clientela** hanno totalizzato 92,3 miliardi, risultando in flessione di 1,4 miliardi rispetto ai 93,8 miliardi del dicembre 2016 essenzialmente per effetto della riduzione di 1,1 miliardi registrata dai crediti deteriorati netti, che ammontano a fine anno a 8,2 miliardi.

La qualità del credito si conferma tra le migliori a livello di sistema.

Il **portafoglio in bonis** rimane, secondo le prime stime che includono le 3 banche acquisite, focalizzato sulle classi di rischio più basse (78,8% del totale) meno atte a generare nuovi flussi di crediti deteriorati, mentre le classi di rischio più elevate sono stabilmente sotto la soglia del 5%.

I **crediti deteriorati** lordi rappresentano il 13% dei crediti totali lordi mentre i crediti deteriorati netti si attestano all'8,8% dei crediti totali netti.

Nel 2018 entrerà in vigore il nuovo **principio contabile internazionale IFRS9**, con impatti di prima applicazione sul patrimonio netto del Gruppo. Gli impatti più significativi afferiscono all'impairment dei crediti in bonis e deteriorati che, per questi ultimi, recepiscono anche l'inclusione di scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, al fine di accelerare il raggiungimento di un livello **di crediti deteriorati lordi inferiore al 10%** del totale crediti lordi **a cavallo tra il 2019 e il 2020**, in funzione delle condizioni di mercato.

Infine, anche nel 2017 si è confermata la **solidità patrimoniale** del Gruppo, con un *Common Equity Tier 1 ratio* transitorio pari all'11,56% dopo inclusione del dividendo proposto (era l'11,48% per la sola UBI nel 2016). Tale livello patrimoniale è significativamente superiore **al nuovo requisito minimo dell'8,625%** richiesto dalla Banca Centrale Europea per il 2018.

La contestuale implementazione del nuovo principio contabile IFRS9 - stimato comportare in prima applicazione un impatto di circa 930 milioni distribuito in 5 anni - e delle modifiche al modello interno applicato dal Gruppo - autorizzate dalla Banca Centrale Europea a fine marzo 2018 - avranno un effetto negativo complessivo a regime sul CET1 di UBI limitato a circa 12 punti base, di cui meno di 1 a fine 2018.

La solidità patrimoniale del Gruppo ci consente quindi di sottoporre alla vostra approvazione la distribuzione di un **dividendo** unitario di **11 centesimi**, importo in linea con il 2016, a valere sulla riserva straordinaria.

Rammentiamo che il Gruppo UBI rimane, nel panorama italiano delle maggiori banche, l'unico istituto dal 2007 ad oggi ad aver sempre distribuito un dividendo, e ad averlo sempre distribuito in contanti.

Signori Azionisti,

anche il 2017 ha rappresentato un anno di intensa attività, che ha contribuito a posizionare il Gruppo in questa fase di progressivo consolidamento della ripresa economica, ma sono ancora molte le sfide che ci attendono nell'ambito del Piano Industriale e sulle quali intendiamo impegnarci.

A nome del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, vorremmo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i nostri stakeholder: agli Azionisti, agli Investitori, ai Clienti, agli Enti, alle Associazioni e ai Fornitori, per la fiducia accordata e il sostegno che non è mai mancato, ma anche alle Istituzioni, nonché ai Dipendenti tutti per il continuo impegno profuso e per gli sforzi che ogni giorno compiono per dare continuità e qualità al Gruppo UBI Banca.

Aprile 2018

Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti
Presidente del Consiglio di Gestione

Andrea Moltrasio
Presidente del Consiglio di Sorveglianza

UBI BANCA SPA

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998)

È convocata l'Assemblea ordinaria di Unione di Banche Italiane Società per azioni (la "Banca") presso la Sala Conferenze Corrado Faissola della Sede Operativa di Unione di Banche Italiane Società per azioni in Brescia Piazza Monsignor Almici n. 11 in data 6 aprile 2018 alle ore 9,30 in unica convocazione per deliberare e discutere sul seguente

Ordine del Giorno

1. Proposta di distribuzione del dividendo a valere sulla riserva straordinaria, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e proposta di copertura della perdita di esercizio a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni.
2. Nomina del Collegio dei Proviviri.
3. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. 58/1998.
4. Proposta in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione ai sensi della normativa vigente.
5. Piani di remunerazione basati su strumenti finanziari: proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile a breve termine (annuale) della retribuzione del "Personale più rilevante" in strumenti finanziari e proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione.
6. Proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine (pluriennale) 2017-2019/20.
7. Proposta in ordine ai criteri e limiti per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.
8. Proposta per la determinazione del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione fino al limite del 2:1 per alcune posizioni di UBI Pramerica SGR S.p.A..

Le informazioni sul capitale sociale nonché quelle riguardanti modalità e termini per:

- l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la record date è il 26 marzo 2018),
- l'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (Computershare S.p.A.),
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno, del diritto di presentare nuove proposte di delibera nonché del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno,
- la nomina del Collegio dei Proviviri sulla base delle candidature presentate,
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea,

sono contenute nell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Banca (www.ubibanca.it, Sezione Soci).

Il presente estratto è pubblicato sui giornali quotidiani "Il Sole 24 Ore", "MF" e "Financial Times".

Il Presidente del Consiglio di Gestione
Letizia Maria Brichetto Arnaboldi Moratti